

Comune di Catania
Provincia di Catania

**Relazione dell'Organo di revisione
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2016**

L'Organo di revisione

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2016

Verbale n. 29 del 17/07/2017
Comune di Catania

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'anno 2017 il giorno 17 del mese di Luglio alle ore 8,30 presso la sede comunale, si è riunito l'Organo di revisione con la presenza dei Sigg.ri:

dott. Fabio Sciuto Presidente

dott. Francesco Battaglia Componente Revisore

dott. Massimiliano lo Certo Componente Revisore

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Organo di revisione, dichiara la seduta valida e atta a deliberare.

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 28/06/2017 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, integrato della documentazione richiesta in data 13/07/2017 prot. 254189;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal [Dlgs. n. 118/11](#) e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al [Dlgs. n. 267/00](#) "*Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali*" (ed in particolare all'[art. 239, comma 1, lett. d](#));
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione ha tenuto conto delle "*Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione*", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con [Delibera n. 22 del 20 giugno 2016](#) e [29 del 21 ottobre 2016](#),

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di Catania, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione

F.to dott. Fabio Sciuto Presidente

F.to dott. Francesco Battaglia Componente Revisore

F.to dott. Massimiliano lo Certo Componente Revisore

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, consegnato in data 28/06/2017 con nota prot. n.231318, integrato della documentazione richiesta, in data 13/07/2017 prot. 254189; composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'[art. 228, del Tuel](#);
- dagli allegati previsti dall'[art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11](#):
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - i) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'[art. 226, del Tuel](#);
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'[art. 233, del Tuel](#);
 - c) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
 - d) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'[art. 239, del Tuel](#), seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

preso atto

Che l'Ente, pur avendo avviato la contabilità economico-patrimoniale secondo i criteri dettati dal D.Lgs 118/2011, si è avvalso della possibilità di rinviare al 31/7/2017 l'approvazione del bilancio economico-patrimoniale e pertanto il rendiconto si limita al Conto del Bilancio.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio	p.06
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p.06 (note)
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario	p.07
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi	p.07
5. Incarichi a pubblici dipendenti	p.08
6. Incarichi a consulenti esterni	p.08(note)
7. Albo beneficiari di provvidenze economiche	p.09(note)
8. Contributi straordinari ricevuti	p.09
9. Attività contrattuale	p.09(note)
10. Amministrazione dei beni	p.10(note)
11. Adempimenti fiscali	p.10(note)
12. Pareggio di bilancio 2016	p.12(note)
13. Verifiche di cassa	p.14(note)
14. Tempestività dei pagamenti	p.14(note)
15. Referto per gravi irregolarità	p.14
16. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.15(note)
17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi	p.17
18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare	p.17

II)CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo	p.18
2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa 2015-2016)	p.21
3. Servizi per conto terzi.....	p.22
4. Tributi comunali	p.23(note)
5. Recupero evasione tributaria	p.28(note)
6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale	p.29(note)
7. Proventi contravvenzionali	p.29(note)
8. Contributo per permesso di costruire	p.30(note)
9. Spesa del personale	p.31(note)
10. Contenimento delle spese	p.33(note)
11. Indebitamento.....	p.34
12. Debiti fuori bilancio.....	p.35(note)
13. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo	p.36
14. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p.36(note)
15. Verifica dei parametri di deficiarietà.....	p.37(note)
16. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti	p.39(note)
17. Variazioni di bilancio	p.39

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p.40
1.1 Quadro generale riassuntivo	p.40
1.2 Risultato d'amministrazione.....	p.41
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente.....	p.42
1.4 Risultato di cassa.....	p.42(note)
2. Piano degli indicatori	p.43(note)

3. Contabilità economico-patrimoniale	p.44(note)
4. Relazione sulla gestione.....	p.45(note)
5. Referto del controllo di gestione.....	p.45(note)

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'[art. 239, comma 1, lett. b\), del Tuel](#), ha espresso un parere *favorevole*, sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2016 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 15/12/2016 con Deliberazione n. 53.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'[art. 193, del Tuel](#), l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 206 del 27/12/2016, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

L'Organo di revisione ha preso, altresì, atto che nel Peg, come già avvenuto per il 2015, non sono stati individuati gli indicatori relativi all'attività svolta. Pertanto si reitera l'invito di questo organo all'Ente, a predisporre la prossima attività P.E.G. con i contenuti riguardanti gli indicatori relativi alle attività assegnate al fine di poter meglio monitorare lo svolgimento di coloro che risultano assegnatari del servizio .

L'Organo di revisione ha infine monitorato per l'anno 2016, così come previsto dall'art. 243 quater, comma 6 del TUEL, il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale attraverso la predisposizione di relazioni semestrali. Questo Organo evidenzia altresì che l'Ente ha previsto una prima rimodulazione del Piano di riequilibrio, approvata in C.C. in data 29/09/2016, nonché un'ulteriore rimodulazione in applicazione dell'art.1 c.714 della L.28/12/2015 n.208 così modificata dall'art. 1 c.434 della L. 11/12/2016 n. 232, entrambe rimodulazioni, tutt'oggi in valutazione presso le sedi competenti.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria ([Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11](#)).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, evidenzia:

- che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- che gli uffici hanno monitorato l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione.

In particolare, è stato verificato che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, *trovano* corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata;
- gli acquisti di beni e servizi *sono* stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme;
- *sono* stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2016;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria *sono* state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture *sono* state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento;
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'[art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72](#);
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'[art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13](#), sia rilevanti ai fini commerciali che non.
- **Si invita l'ente a poter verificare nonché validare con comunicazione a quest'organo di revisione la corrispondenza tra le risultanze della piattaforma certificazione crediti (PCC) e il registro unico fatture (RUF);**
- *sono* stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- *sono* state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2016 ed al rendiconto 2015.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'[art. 228, comma 3, del Tuel](#).

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio ...”*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 92 del 21/06/2017, sulla quale l'Organo di revisione ha preventivamente espresso il proprio parere con verbale n.REV/026 in data 21/06/2017; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale *ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolari di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali ([art. 5, comma 5](#));
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale ([art. 5, comma 8, lett. a](#));

- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni ([art. 5, comma 8, lett. b](#));
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune ([art. 5, comma 9](#));
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento ([art. 5, comma 11](#));
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'[art. 68, comma 1, del D.L. n. 112/08](#) ([art. 6, comma 1](#));
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici ([art. 6, comma 2](#)).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'[art. 5, comma 7, del D.L. n. 78/10](#), e dall'[art. 82, comma 2, del Tuel](#), relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale *ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni ([art. 5, comma 7, del D.L. n. 78/10](#), e [art. 82, comma 2, del Tuel](#), come modificato dall'[art. 2, comma 9-quater, del D.L. n. 225/10](#) convertito con Legge n. 10/11).

5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- *L'Ente non ha conferito incarichi a pubblici dipendenti fatta eccezione degli incarichi dirigenziali conferiti ai sensi dell'art.110 c.1 del Tuel, autorizzando altresì incarichi a dipendenti dell'Ente ottemperando agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n.165/2001.*

6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione nel corso dell'anno 2016:

- *Non ha riscontrato l'inoltro* semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre, al Dipartimento per la Funzione pubblica dell'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'[art. 53, comma 14, del D.lgs. n. 165/01](#);
- *non ha riscontrato* il programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma ([art. 3, comma 55, della Legge n. 244/07\("Finanziaria 2008"\)](#)), e s.m.i.;
- *non ha riscontrato* il limite di spesa previsto dall'[art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/10](#) convertito con Legge n. 122/10 per la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti;
- *non ha riscontrato la pubblicazione*, relativamente agli incarichi di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'[art. 15, del D.lgs. n. 33/13](#) e s.m.i.:
 - gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
 - il curriculum vitae;
 - i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
 - i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.
- *non ha riscontrato* un analitico rapporto informativo sugli incarichi affidati nel corso dell'anno 2016, con il relativo inoltro entro il 31 gennaio 2017 ai Nuclei di valutazione o ai servizi di controlli interno di cui al [D.lgs. n. 286/99](#) ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica.

L'Organo di revisione, ai fini del corretto affidamento degli incarichi di consulenza, ribadisce la necessità che tra le attività propedeutiche nonché negli atti di affidamento siano presenti questi elementi:

- il conferimento di tali incarichi sia stato preventivamente programmato dall'Ente e conforme ai vincoli ed alle attività programmatiche del piano di riequilibrio vigente;
- vi sia adeguata motivazione per l'affidamento dell'incarico;
- non ci siano strutture organizzative o professionalità interne all'Ente in grado di assicurare i medesimi servizi;
- l'oggetto della prestazione corrisponda alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati, e risulti coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione;
- l'esigenza sia di natura temporanea e richieda prestazioni altamente qualificate;
- il compenso riconosciuto sia proporzionale alle mansioni richieste nonché ovviamente dotato della prescritta copertura finanziaria come previsto dal nuovo ordinamento contabile D.Lgs.118/2011;
- l'Ente informi il Nucleo di valutazione, in modo da irrogare la sanzione del divieto di erogazione dell'indennità di risultato in caso di violazione delle disposizioni legislative;
- l'Amministrazione trasmetta alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti la copia dei provvedimenti di conferimento degli incarichi di importo superiore a Euro 5.000.

7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione non riscontra la pubblicazione dell'Albo beneficiari di provvidenze economiche, in quanto la Direzione competente ha comunicato di esserne esclusa ai sensi dell'art.26 D.Lgs. 33/13.

8. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione reitera la raccomandazione all'Ente di provvedere, ai sensi dell'[art. 158, del Tuel](#), alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, documentando, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento, pena l'obbligo di restituzione del contributo straordinario assegnato.

9. Attività contrattuale

L'Organo di revisione durante l'esercizio 2016, ha raccomandato gli uffici preposti di tenere conto delle sotto elencate prescrizioni, al fine di poter ridurre al minimo, con procedure contenziose, danni patrimoniali all'Ente:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

10. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, raccomanda agli organi amministrativi dell'Ente che la gestione economica relativa ai beni demaniali e patrimoniali sia condotta attraverso la scrupolosa osservanza di quanto di seguito elencato:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- siano individuati i nominativi degli assegnatari della gestione dei beni;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;
- sono state eseguite, tempestivamente, le procedure di esproprio per ragioni di pubblica utilità.

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto [dall'art. 58, del D.L. n. 112/08](#) ("Manovra d'estate 2008"), e [dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07](#) ("Finanziaria 2008"). Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 51 del 09/12/2016, ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari*", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Inoltre l'organo di revisione ha riscontrato che l'Ente ha formalizzato l'adozione finalizzata al contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, attraverso relazione redatta dal Responsabile dei servizi finanziari che trova espressione al punto 19) degli allegati al Rendiconto 2016. L'Organo di revisione invita l'amministrazione a predisporre attività consiliare al fine di poter approvare la relazione redatta dal responsabile dei servizi finanziari.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente Locale ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, i dati relativi ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio sui quali insistono diritti reali o che comunque sono nelle sue disponibilità, indicandone la consistenza complessiva e gli oneri e i proventi connessi.

11. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'[art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73](#), atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti ([art. 28, del Dpr. n. 600/73](#)), e per indennità di esproprio ([art. 11, della Legge n. 413/91](#)), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato ([art. 34, comma 3, della Legge n. 388/00](#));

- è stato presentato il Modello 770/2016 Ordinario, per via telematica in data 15/09/2016 entro il termine previsto;
 - sono state depositate presso il portale dipendenti www.comune.catania.gov.it/pagheweb le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2017, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2017;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2017 il nuovo Modello CU 2017, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2016, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato che:
- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal [comma 629, della Legge n. 190/14](#) (“*Legge di Stabilità 2015*”) e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell’ottica della determinazione del saldo Iva anno 2016, del pro-rata effettivo anno 2016 e della Dichiarazione Iva 2017, in scadenza il 28 febbraio 2017 (dopo le novità introdotte dall’[art. 4, del Dl. n. 193/16](#), convertito in Legge n. 225/16);
è stata presentata telematicamente, in data 28/02/2017, la Dichiarazione annuale per l’esercizio 2016, *al fine di consentire l'immediata compensazione del credito Iva risultante; per la stessa è stato rilasciato apposito “Visto di conformità” dal apposito professionista abilitato al rilascio.*”;
 - il credito risultante dalla Dichiarazione Iva **non corrisponde** al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
 - nella contabilità finanziaria dell’Ente **non sono evidenziate** in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come “rilevanti ai fini Iva”.
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell’Imposta, *ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell’[art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72](#);
 - è stato disposto l’applicazione dello *split payment* di cui all’[art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72](#)(introdotto dal [comma 629 della Legge n. 190/14](#), attuato dal [Dm. 23 gennaio 2015](#) e illustrato dalla [Circolare AdE n. 15/E del 2015](#)) alle fatture d’acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d’acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal [Dm. 23 gennaio 2015](#);
 - è stato disposto l’applicazione del *reverse charge* di cui [all’art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72](#) (modificato dal [comma 629, della Legge n. 190/14](#) (“*Legge di stabilità 2015*”), ed illustrato dalle Circolari AdE [n. 14/E](#) e [n. 37/E del 2015](#)) alle fatture d’acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell’Iva nelle fatture d’acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi, nonché la rilevazione delle fatture d’acquisto in formato elettronico, di cui all’[art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13](#) e di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell’interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);
- **l’Irap**, l’Organo di revisione dà atto che:
- è stata effettuata l’opzione [ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97](#), e che nella determinazione dell’Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell’[art. 1, della Legge n. 68/99](#);
 - a seguito dell’opzione esercitata l’Ente Locale:

1. ha seguito le disposizioni dettate dall'[art.1, comma 2, del Dpr. n. 441/97](#), sui “comportamenti concludenti”, secondo le quali l'opzione deve essere esercitata con apposita determinazione del Dirigente o Responsabile del servizio, entro i termini del primo versamento mensile;
2. è stata valutata la convenienza ad optare per uno o più servizi rilevanti ai fini Iva per la determinazione della base imponibile con i criteri del valore della produzione netta;
3. unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi dell'[art. 2425, del Cc.](#), ai fini della determinazione della base imponibile;
4. l'opzione espressa nell'esercizio precedente è stata segnalata nel quadro VO della Dichiarazione annuale Iva;
5. si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio;
6. ai fini Iva le attività optate sono rilevate con contabilità separata *ex*[art. 36, del Dpr. n. 633/72](#);
7. per annotare le operazioni che generano elementi positivi e negativi di reddito rilevanti ai fini della quantificazione della base imponibile Irap si utilizza uno dei seguenti sistemi:
 - a) scritture contabili ai fini Iva, rettifiche ed integrate;
 - b) prospetto di conciliazione del servizio o dei servizi;
 - c) contabilità analitica del servizio o dei servizi.

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata ridotta nel corso dell'esercizio o in sede di Dichiarazione annuale Irap 2016, Modello IQ “Amministrazioni ed enti pubblici”, la base imponibile di entrambi i metodi di calcolo (quello “retributivo” *ex*[art. 10-bis, comma 1, del Dlgs. n. 446/97](#), e quello “contabile” *ex*[art. 10-bis, comma 2, del citato Dlgs. n. 446/97](#)) di un ammontare pari alle spese sostenute per il personale assunto con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato ([art. 11, del Dlgs. n. 446/97](#));
- è stata presentata in data 27/09/2016 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2016 su Modello IQ “Amministrazioni ed Enti pubblici” entro il termine del 30 settembre 2016 ([art. 17, del Dpr. n. 435/01](#), modificativo degli artt. [2](#) e [3](#), del Dpr. n. 322/98).

L'organo di revisione, verificato lo status degli uffici, su cui ricade l'attuale attività fiscale e considerati i timidi miglioramenti ottenuti, ritiene necessaria una costante attività di formazione in capo al gruppo di lavoro su cui gravano gli adempimenti di cui sopra, al fine di una risposta positiva dell'Ente in termini di efficacia ed efficienza dei risultati erariali.

12. Pareggio di bilancio 2016

La “*Legge di stabilità 2016*” ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato [art. 9, della Legge n. 243/12](#), il quale prevede che “*i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali*”. Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione l'[art. 31, della Legge n. 183/11](#) e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2016 - “Regole di finanza pubblica”

([art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15](#) “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - ‘Legge di stabilità 2016” ed [art. 9, della Legge n. 243/12](#))

Soggetti coinvolti

Comuni, Province, Città metropolitane

Calcolo dell’Obiettivo

Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal [Dlgs. n. 118/11](#), e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento ([art. 1, commi 710 e 711, della Legge n. 208/15](#)).

Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del [comma 710](#) non sono considerate:

- le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni ([art. 1, comma 713, della Legge n.208/15](#)).
- le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni ([art. 1, comma 716, della Legge n.208/15](#)).

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito <http://pareggiobilancio.mef.gov.it/> entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS. una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'[art. 24, del Dlgs. n. 82/05](#), dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al [comma 719](#).

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al [comma 710](#) per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.

Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'[art. 1, comma 454, della Legge n. 228/12](#), e la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il Patto di stabilità interno

Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al [comma 710](#) possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS., gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal [comma 712, della Legge n. 208/15](#)), allegato al rendiconto della gestione, l'Organo di revisione ha verificato il *rispetto* del Pareggio di bilancio per l'anno 2016.

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2016	31.606	77.209
2015	34.462	45.163

Ai fini della verifica del rispetto del saldo di Pareggio di bilancio, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "*Finanziari*" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

13. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa ([art. 223, del Tuel](#)) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria.

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 2) ha redatto per ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere, *verificandone la regolarità*.
- 3) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere partendo dall'importo della cassa vincolata determinata al 1° gennaio 2015 con D.G.M. n. 179 del 14/12/2015.

14. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che [l'art. 9, comma 1, lett. a\), del Dl. n. 78/09](#), convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2016 sono state adottate:

- le "*opportune misure organizzative*" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'"*accertamento preventivo*", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi*", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente **non ha rispettato** i tempi di pagamento previsti dall'[art. 4, comma 2, del Dlgs. n. 231/02](#).

15. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state riscontrate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

16. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione, premesso che l'Ente nel 2015 ha definito e approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*" di cui all'[art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14](#) ("*Legge di stabilità 2015*"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata; fa presente che l'Ente:

- nel termine del 31 marzo 2016, alla suddetta diramazione regionale della Giustizia contabile, ha trasmesso l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti;
- ha attivato il prefato documento di riepilogo sul proprio sito *internet*, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del [Dlgs. n. 33/13](#);

L'Organo di revisione prende atto che:

- ai sensi e per gli effetti degli [artt. 147, comma 2, lett. d\) ed e\)](#), e [147-quater, del Tuel](#), l'Ente ha attivo un sistema di controllo interno sulle Società partecipate non quotate;
- il predetto controllo interno delle Società è stato affidato ad una struttura interna dell'Ente con relativa P.O. ed ha generato un flusso di informazioni che ha rilevato i seguenti aspetti: - i rapporti finanziari tra l'Ente partecipante e la Società; - la situazione contabile, gestionale e organizzativa dell'Organismo societario; - il contratto di servizio;

L'Organo di revisione rileva:

- che non sono state impegnate e imputate nel 2016 spese riferite agli Organismi partecipati per "*Oneri per coperture di disavanzi o perdite*" e per "*Oneri per trasformazione, cessazione, liquidazione*" [Macroaggregato "*Altri trasferimenti in conto capitale*" (U 02.04.00.00.000)], e pertanto *non sono state sommate* alle spese correnti di competenza ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio (parte corrente) *ex* [art. 162, comma 6, del Tuel](#).

L'Organo di revisione prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: *illustra* l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet); *illustra* l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. [artt. 151, comma 6, del Tuel](#), e [11, commi 4, lett. o\), e comma 6, lett. h\) e i\), del Dlgs. n. 118/11](#));
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto non *illustra* gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate. All'uopo l'Organo di revisione prende atto che l'Ente – in considerazione della nota informativa prot. n. 259400 del 12/07/2017 (di cui all'[art. 11, comma 6, lett. j\), del Dlgs. n. 118/11](#)), relativa al 2016, contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate evidenziava discordanze.

Pertanto l'Organo di Revisione invita la Direzione servizi finanziari a porre senza indugio azioni di salvaguardia nel bilancio corrente (2017) al fine di garantire la sostenibilità finanziaria nonché la copertura consentendo il pareggio di bilancio nel pieno rispetto di quanto contenuto nel D.Lgs. 118/2011, nonché il rispetto del piano di riequilibrio attualmente vigente, evitando l'insorgere di debiti fuori bilancio e notiziando per iscritto lo scrivente organo per le azioni svolte e/o da svolgersi;

L'Organo di Revisione, rispetto agli obblighi dell'Ente in materia di redazione del Bilancio consolidato riferito all'anno 2016, da approvare entro il 30 settembre 2017, dichiara:

- che l'Amministrazione, in applicazione del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'[Allegato n. 4/4, al Dlgs. n. 118/11](#), ha predisposto e fatto approvare in Giunta nel corso del 2016 un apposito elenco (c.d. "primo elenco") che acclude tutti gli Enti, le Aziende e le Società facenti parte del "Gruppo amministrazione pubblica" ("Gap").
- che l'Amministrazione, in applicazione del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'[Allegato n. 4/4, al Dlgs. n. 118/11](#), ha predisposto e fatto approvare in Giunta nel corso del 2016 un secondo elenco, in cui sono inclusi gli Enti, le Aziende e le Società facenti parte del "Gap" che saranno compresi nel bilancio consolidato;
- che l'Ente *non ha trasmesso* nel corso del 2016 agli Enti, alle Aziende e alle Società facenti parte del "Gap" che saranno compresi nel bilancio consolidato le direttive riguardanti le modalità e le scadenze per l'invio della documentazione necessaria per la redazione del bilancio consolidato, come previsto dal principio contabile di cui all'[Allegato n. 4/4, al Dlgs. n. 118/11](#).

L'organo di revisione reitera quanto riportato nella precedente relazione al rendiconto 2015 che viene di seguito integralmente riportata, auspicando l'attivazione di quanto raccomandato, nell'arco del corrente anno.

"L'Organo di revisione evidenzia che pur riscontrando un'attività atta alla riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie con gli organismi partecipati, rileva che emergono differenze contabili tra i dati relativi alle società partecipate (con partecipazione qualificata) e i dati dell'Ente. Inoltre, con riferimento alle società partecipate (con partecipazione non qualificata), si riscontrano ulteriori dati differenti, nonché dati mancanti.

Tali discrasie contabili, come già richiamato, rischiano di determinare la formazione di debiti fuori bilancio e di potenziali rischi sugli equilibri finanziari dell'Ente Locale. Di fatti i risultati hanno posto in evidenza le discordanze tra le due contabilità ma non hanno fornito una adeguata motivazione.

Si evidenzia che la mancata concordanza, rilevata della precedente relazione redatta da quest'Organo di revisione, obbliga a compiere una precipua analisi volta ad identificare le cause determinanti le divergenze dei risultati, adottando senza indugio e comunque non oltre la data dell'esercizio finanziario in corso i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, apponendo necessariamente, appositi fondi rischi ed oneri al fine di evitare l'eventuale insorgere di passività potenziali.

Inoltre è necessario che l'Ente attivi un costante monitoraggio, di carattere trimestrale, sulle società partecipate, attraverso anche il controllo analogo, atto a valutare l'andamento delle società, tenuto conto non solo della natura pubblica delle stesse ma anche delle relative risorse, del servizio svolto, e soprattutto, della qualità di socio con i correlativi compiti di vigilanza e controllo, che da tale qualifica discendono.

Pertanto, prendendo atto che l'attività svolta rappresenta l'applicazione di una corretta conciliazione delle posizioni creditorie e debitorie con gli organismi partecipati, dettati da questo Organo, nonché dalla Corte dei Conti, si invitano gli Organismi dell'Ente ad assicurare quanto citato in premessa, notiziando per iscritto questo Organo sulle attività svolte nel corso del redigendo bilancio 2016.

Si sollecita, la necessità di attivare quanto enunciato dal Capo di Gabinetto con nota protocollo n. 294113 del 17.09.2014 (macrostruttura), nonché dare attuazione alla deliberazione di G.M. del 30.03.2015 avente ad oggetto "Piano operativo di razionalizzazione delle Società Partecipate ai sensi della Legge n. 190/2014".

Le attività sopra richiamate dovranno essere attivate a salvaguardia degli equilibri di bilancio con collocazione delle misure adottate nel redigendo bilancio 2016, nonché in una necessaria modifica del piano di riequilibrio finanziario in essere e della relativa approvazione dei bilanci scaduti in presenza di attività volte alla riconciliazione.

Si richiede inoltre all'Amministrazione e ai Dirigenti, per quanto di loro competenza, di fornire entro il redigendo bilancio 2016 una dettagliata relazione sullo stato patrimoniale e finanziario, accompagnata dalle relative riconciliazioni e dalle asseverazioni dei rispettivi collegi sindacali/revisori delle altre Società Partecipate, anche con partecipazione non qualificata, che non presentano dati contabili nelle richiamate note informative.”

17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale *non ha* proceduto nell'esercizio 2016 a nuovi affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società, fatte salve le procedure oggetto di proroga.

18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare

Ai sensi di quanto previsto [all'art. 239, comma 1, lett. a\), del Tuel](#), l'Organo di revisione, preso atto che lo Statuto ed i Regolamenti vigenti dell'Ente hanno recepito come controlli obbligatori quanto indicato nel suddetto articolo, attesta che:

nel corso dell'anno 2016 l'Organo di revisione ha prestato all'Organo consiliare la propria collaborazione con riferimento alle seguenti situazioni:

- a) Argomentazioni tecnico – contabili
- b) Attività propedeutiche al piano di riequilibrio pluriennale;
- c) Partecipazione alle conferenze capi-gruppo e Comm.Cons..

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i scostamenti riportati nella tabella che segue.

Occorre peraltro precisare, per una esatta lettura della tabella seguente, che i diversi raggruppamenti delle voci di Entrata e di Uscita utilizzati per i rendiconti 2014 e 2015 rispetto a quelli previsti dalla nuova normativa per il rendiconto 2016 non consentono (in alcuni casi segnalati in tabella), una corretta comparazione dei valori:

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE INIZIALE 2016	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	-----	-----	-----		
<i>di cui di parte corrente</i>	-----	1.943.075,46	7.269.979,50	7.269.979,50	7.269.979,50
<i>di cui di parte capitale</i>	-----	9.343.943,70	13.458.512,45	13.458.512,45	13.458.512,45
ENTRATE TRIBUTARIE					
Imposta Unica Comunale (Iuc)	-----	-----			
Imposta municipale propria (IMU)	63.750.160,93	58.906.928,82	66.405.000,00	66.405.000,00	65.524.331,03
Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI)	21.485.343,69	21.726.213,87			
Tassa sui Rifiuti (TARI)	70.960.000,00	70.005.823,00	71.066.000,00	71.066.000,00	71.066.000,00
Recupero evasione	30.409.456,27	61.606.560,76	19.650.000,00	19.650.000,00	21.129.498,12
Imposta comunale sulla pubblicità	4.513.752,45	1.934.732,17	2.000.000,00	2.000.000,00	2.463.056,61
Diritti su pubbliche affissioni	36.786,99	29.075,38	150.000,00	150.000,00	29.482,28
Addizionale Irpef	22.500.000,00	22.898.795,16	22.500.000,00	22.500.000,00	22.500.000,00
Fondo Solidarietà comunale	74.722.182,12	63.660.352,49	75.687.385,77	75.687.385,77	75.687.385,77
Imposta di soggiorno	529.090,95	648.659,54	900.000,00	900.000,00	789.884,57
Imposta di scopo					
Tosap	1.997.409,36	0,00			
Altre Imposte	1.097.640,59	10.623.603,22	156.965,60	156.965,60	157.334,21
Altre tasse	3.669.737,00	3.599.264,24	29.913.988,46	29.913.988,46	27.849.224,45
Totale Titolo I	295.671.560,35	315.640.008,65	288.429.339,83	288.429.339,83	287.196.197,04
TRASFERIMENTI					
Trasferim. AA.PP. (Stato/Reg. dal 2016)	32.701.061,32	21.858.182,32	112.486.193,92	112.486.193,92	108.775.015,42
Trasferimenti da Ue		270.899,16	125.000,00	125.000,00	25.000,00
Trasferimenti dalla Regione	57.950.362,35	52.608.486,46			
Altri trasferimenti (da Impr. post 2016)	366.522,74	102.919,31	150.000,00	150.000,00	139.838,66
Altro (specificare)					
Totale Titolo II	91.017.946,41	74.840.487,25	112.761.193,92	112.761.193,92	108.939.854,08
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Diritti di segreteria e servizi comunali	601.424,58		750.000,00	750.000,00	828.524,16
Proventi contravvenzionali	19.535.455,63	13.246.841,06	23.000.000,00	23.000.000,00	28.272.128,36
Entrate da servizi scolastici	372.916,13	402.974,52	365.000,00	365.000,00	350.974,32
Entrate da attività culturali	161.859,50	252.120,17	206.500,00	206.500,00	194.090,03
Entrate da servizi sportivi	537.230,37	441.430,83	597.000,00	597.000,00	312.979,81
Entrate da servizio idrico					
Entrate da smaltimento rifiuti					
Entrate da servizi infanzia	921.945,39	287.647,47	285.000,00	285.000,00	264.551,05
Entrate da servizi sociali					
Entrate da servizi cimiteriali	1.209.358,01	1.093.848,43	1.250.000,00	1.250.000,00	1.078.339,69
Entrate da farmacia comunale					
Altri proventi da servizi pubblici	399.108,87	1.316.413,68			
Proventi da beni dell'Ente	3.879.657,45	8.736.735,90	6.086.000,00	6.086.000,00	6.227.682,93
Interessi attivi	78.927,21	46.414,06	51.500,00	51.500,00	4.650,69
Utili da aziende e società					
Altri proventi	4.516.817,36	19.922.378,81	27.865.192,80	27.865.192,80	21.194.261,50
Altro (specificare)					
Totale Titolo III	32.214.700,50	45.746.804,93	60.456.192,80	60.456.192,80	58.728.182,54
Totale entrate correnti	418.904.207,26	436.227.300,83	461.646.726,55	461.646.726,55	454.864.233,66
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE					
Alienazione di beni patrimoniali	229.490,03	192.417,04	21.619.620,00	21.619.620,00	37.932.537,05
Trasf. da AA.PP. (Stato/Reg. dal 2016)	121.461.122,25	113.672.922,00	87.058.354,04	87.058.354,04	13.567.527,66
Trasferimenti da Ue			2.750.956,35	2.750.956,35	1.153.456,73

Trasferimenti dalla Regione		206.318,99			
Trasferimenti da altri enti pubblici			200.000,00	200.000,00	
Trasf. vari sogg. ¹ (Perm.costr. dal 2016)	3.777.300,77	3.731.539,98	3.250.000,00	3.250.000,00	2.350.377,09
Contrib. da Imprese			700.000,00	700.000,00	700.000,00
Imposte da sanatorie e condoni			850.000,00	850.000,00	953.227,00
Totale Titolo IV	125.467.913,05	117.803.198,01	116.428.930,39	116.428.930,39	56.657.125,53
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo V					
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI					
Anticipazione di cassa	449.973.217,84	322.885.685,76			
Finanziamenti a breve termine					
Assunzione di mutui e prestiti	196.227.644,69	26.837.532,24			
Emissione di Boc					
Altro (specificare)					
Totale Titolo V	646.200.862,53	349.723.218,00			
Totale entrate in conto capitale	771.668.775,58	467.526.416,01	116.428.930,39	116.428.930,39	56.657.125,53
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (Titolo VII)			400.000.000,00	400.000.000,00	400.691.924,08
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Titolo IX)	39.180.878,51	407.369.625,69	566.533.500,00	566.533.500,00	465.083.835,61
Avanzo applicato			17.128.889,62	20.770.281,04	
Totale complessivo entrate	1.229.753.861,35	1.322.410.361,69	1.582.466.538,51	1.586.107.929,93	1.398.009.518,21

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE INIZIALE 2016	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	13.709.354,58	13.709.354,58	
SPESE CORRENTI					
Personale	110.674.063,23	103.374.143,02	104.080.745,06	107.722.136,48	102.161.509,97
Acquisto beni di consumo	4.045.679,87	3.150.456,13			
Prestazioni di servizi	173.221.004,09	160.204.693,71	172.696.381,80	172.696.381,80	151.613.739,05
Utilizzo di beni di terzi	5.903.023,51	4.021.574,57			
Trasferimenti	29.973.955,39	31.627.354,62	42.034.581,76	42.034.581,76	42.948.697,03
Interessi passivi	24.704.473,49	29.921.160,53	30.592.350,92	31.392.350,92	30.613.672,20
Imposte e tasse	6.709.540,33	6.276.556,43	65.390.561,97	65.390.561,97	65.090.055,57
Oneri straordinari	21.152.954,81	21.006.817,36	60.034.057,54	59.234.057,54	24.095.394,53
Ammortamenti d'esercizio					
Fondo crediti dubbia esigibilità					
Fondo di riserva					
Altre spese Correnti			2.195.772,69	2.195.772,69	1.429.837,97
Totale Titolo I	376.384.694,72	359.582.756,37	477.024.451,74	480.665.843,16	417.952.906,32
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Acquisizione di beni immobili	130.000.631,04	118.111.882,31	103.929.715,90	103.929.715,90	19.074.602,43
Spese in c/capitale	1.797.152,86	3.342.323,52	400.000,00	400.000,00	144.441,73
Acquisti di beni per realizzazioni in economia					
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia					
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	944.469,78	704.650,55			
Incarichi professionali esterni	1.000.000,00				
Trasferimenti di capitale					
Partecipazioni azionarie					
Conferimenti di capitale					
Concessione di crediti e anticipazioni					
Contributi agli investimenti			2.000.000,00	2.000.000,00	1.153.456,73
Totale Titolo II	133.742.253,68	122.158.856,38	106.329.715,90	106.329.715,90	20.372.500,89
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo III					
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI					
Rimborso capitale mutui	209.209.312,02	13.434.168,75	17.107.911,25	17.107.911,25	12.504.884,46

¹Voce che ricomprende per il 2014 e 2015 i Proventi per permessi di costruire.

Rimborso capitale Boc	1.761.605,04	1.761.605,04	1.761.605,04	1.761.605,04	1.761.605,04
Rimborso anticipazioni di tesoreria	449.973.217,84	322.885.685,76			
Rimborso di altri prestiti					
Altro (specificare)					
Totale Titolo IV	660.944.134,90	338.081.459,55	18.869.516,29	18.869.516,29	14.266.489,50
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V			400.000.000,00	400.000.000,00	400.691.924,08
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII	39.180.878,51	407.369.625,69	566.533.500,00	566.533.500,00	465.083.835,61
Totale Spese	1.210.251.961,81	1.227.192.697,99	1.582.466.538,51	1.586.107.929,93	1.318.367.656,40

L'organo di revisione,

pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

- a) sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;
- b) la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.

2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2015 - 2016

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Fpv per spese correnti	competenza	-----	7.269.979,50
	Fpv per spese c/capitale	competenza	-----	13.458.512,45
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza		20.770.281,04
TITOLO I	Entrate correnti dinatura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	315.640.008,65	287.196.197,04
		cassa	194.492.391,90	197.002.890,69
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	74.840.487,25	108.939.854,08
		cassa	34.985.588,69	99.998.086,04
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	45.746.804,93	58.712.089,92
		cassa	9.282.916,35	12.927.658,92
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	117.803.198,01	56.657.125,53
		cassa	2.045.936,87	3.623.971,67
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza		
		cassa		
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	26.837.532,24	
		cassa	26.441.707,40	
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	322.885.685,76	400.691.924,08
		cassa	322.885.685,76	400.691.924,08
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	407.369.625,69	465.083.835,61
		cassa	403.235.837,41	462.844.913,53
	Totale generale entrate	competenza	1.311.123.342,53	1.377.281.026,26
		cassa	993.370.064,38	1.177.089.444,93

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Disavanzo di amministrazione		-----	
TITOLO I	Spese correnti	competenza	359.582.756,37	417.952.906,32
		cassa	237.830.187,12	220.986.291,30
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	122.158.856,38	20.372.500,89
		cassa	4.049.826,35	2.294.099,93
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza		
		cassa		
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	15.195.773,79	14.266.489,50
		cassa	15.195.773,79	10.550.173,33
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	322.885.685,76	400.691.924,08
		cassa	171.976.204,24	299.845.569,40
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	407.369.625,69	465.083.835,61
		cassa	399.773.156,59	457.816.385,67
	Totale generale spese	competenza	1.227.192.697,99	1.318.367.656,40
		cassa	828.825.148,09	991.492.519,63

L'Organo di revisione prende atto che le Entrate e le Spese *sono state* accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria ([Allegato n. 4/2, al Dlgs.n.118/11](#)).

3. Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	8.819.389,68	8.586.733,51
Ritenute erariali	25.987.673,96	29.308.704,66
Altre ritenute al personale c/terzi	2.749.733,24	2.863.454,07
Depositi cauzionali	193.771,06	167.474,69
Fondi per il Servizio economato	2.773.299,09	1.426.686,13
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi	366.845.758,66	422.730.782,55

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	8.819.389,68	8.586.733,51
Ritenute erariali	25.987.673,96	29.308.704,66
Altre ritenute al personale c/terzi	2.749.733,24	2.863.454,07
Depositi cauzionali	193.771,06	167.474,69
Fondi per il Servizio economato	2.773.299,09	1.426.686,13
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi	366.845.758,66	422.730.782,55

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	8.819.389,68	8.586.733,51
Ritenute erariali	25.162.137,02	29.134.149,86
Altre ritenute al personale c/terzi	2.738.121,89	2.863.224,07
Depositi cauzionali	162.955,20	167.016,61
Fondi per il Servizio economato	328.280,79	264.941,23
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi	366.024.952,83	421.828.848,25

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	7.557.011,68	7.335.053,85
Ritenute erariali	22.192.381,55	25.166.370,47
Altre ritenute al personale c/terzi	2.689.365,90	2.823.218,54
Depositi cauzionali	146.161,39	100.571,80
Fondi per il Servizio economato	2.772.534,09	1.426.686,13
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi	364.415.701,68	420.964.484,88

Le entrate e correlate spese inserite nella voce "altre per servizi conto terzi", con i relativi importi, sono per il 2016 riconducibili:

Cap. 996/1- 7685/1 - destin. inc. vinc. a spese correnti art.195 TUEL	Euro 227.424.040,39
Cap. 996/2- 7685/2 - reintegro inc.vinc. a spese correnti art.195 TUEL	Euro 193.344.140,35
Cap. 1005/13 - 7700/13 - rimb. Altre spese anticipate per c/terzi	Euro 1.571.296,85
Cap. 990/0- 7692/0 – somme non rimosse dagli aventi diritto	Euro 383.093,82

4. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La [Legge n. 147/13](#) (“*Legge di stabilità 2014*”), al [comma 639](#) ha istituito l’Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai [commi da 669 a 679](#)) e la Tari (disciplinata dai [commi da 641 a 668](#)).

L’Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 101 del 10/06/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l’applicazione dell’Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L’Organo di revisione ricorda che l’[art. 13, del Dl. n. 201/11](#), disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l’abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da rapportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l’importo della detrazione fino a concorrenza dell’imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall’anno 2016, l’esenzione Imu di cui all’[art. 7, comma 1, lett. h\), del Dlgs. n. 504/92](#), si applica secondo i criteri di cui alla [Circolare Mef n. 9/93](#). Sono esenti dall’Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all’Allegato A alla [Legge n. 448/01](#); i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile ([art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15](#) (“*Legge di stabilità 2016*”));
- la base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l’immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all’immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della [Legge n. 208/15](#) (“*Legge di stabilità 2015*”);

- l’Imposta non si applica:
 - o all’abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

L'Organo di revisione ribadisce:

- **la necessità di attivare un costante ed attento monitoraggio sull'attività di riscossione al fine di assicurare la liquidità occorrente a fronteggiare gli impegni assunti, nonché assumere autonomia finanziaria.**

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- [l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13](#) (“*Legge di stabilità 2014*”), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- [l'art. 1, comma 14, lett. a\), della Legge n. 208/15](#) (“*Legge di stabilità 2016*”), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. “beni merce”), [l'art. 1, comma 14, lett. c\), della Legge n. 208/15](#) (“*Legge di stabilità 2016*”), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1‰, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25‰;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'[art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11](#), detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'[art. 13, del Dl. n. 201/11](#). L'[art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15](#) (“*Legge di stabilità 2016*”), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo [art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15](#) (“*Legge di stabilità 2016*”) ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera

di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;

- o il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'[art. 7, comma 1, lett. b\), c\), d\), e\), f\), ed i\), del Dlgs. n. 504/92](#). Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'[art. 91-bis, del Dl. n. 1/12](#).

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- o ai sensi dell'[art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13](#) (“*Legge di stabilità 2014*”), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'[art. 1117, del Cc.](#), che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- o in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- o per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- o si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- o sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- o il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel [Dpr. n. 158/98](#), salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del “*chi inquina paga*”);
- o la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- o nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- o sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- o la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- o con regolamento il Comune può prevedere:

1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tosap/Cosap

L'[art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93](#), dispone che *“sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province”*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'[art. 63, del Dlgs. n. 446/97](#), l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	1.934.654,70	4.330.225,03	4.226.587,40
Riscossione (competenza)	1.919.705,20	2.062.928,02	2.420.208,07

Imposta di pubblicità

L'[art. 1, del Dlgs. n. 507/93](#), dispone che *“la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate”*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'[art. 52, del Dlgs. n. 446/97](#), regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'[art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97](#), prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'[art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12](#).

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica ([art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15](#)–(*“Legge di stabilità 2016”*)), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del [Dl. n. 83/12](#).

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	2.336.161,88	1.927.387,30	4.984.091,42
Riscossione (competenza)	2.336.161,88	1.927.387,30	1.537.186,68

Imposta di scopo

L'Organo di revisione nel ricordare che ai sensi dell'[art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 23/11](#), a decorrere dall'applicazione dell'Imposta municipale propria, in via sperimentale, di cui all'[art. 13, del Dl. n. 201/11](#), l'Imposta di scopo si applica, con riferimento alla base imponibile Imu e alla disciplina vigente in materia, prende atto che anche con riferimento all'anno 2016 non si registra gettito dell'Imposta in quanto la stessa non risulta attivata.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'[art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98](#), disposta dall'[art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06](#), i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una “*soglia di esenzione*” in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito [www.finanze.it](#) del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione ([art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98](#)) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef “*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*”;
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2013 Aliquota 0,8 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2014 Aliquota 0,8 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2015 Aliquota 0,8 % <i>(rendiconto)</i>	Anno 2016 Aliquota 0,8 % <i>(rendiconto)</i>
Euro 22.500.000,00	Euro 22.500.000,00	Euro 22.898.795,16	Euro 22.500.000,00

Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'[art. 4, del Dlgs. n. 23/11](#), come modificato dall'[art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12](#), i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione *non risulta/non risulta* ancora emanato il Regolamento attuativo). In alternativa all'Imposta di soggiorno i Comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i Comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire, in sostituzione all'Imposta di soggiorno, un contributo di sbarco fino ad un massimo di Euro 2,50 da applicare ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola ([art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11](#)).

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	529.090,95	648.659,54	789.884,57
Riscossione (competenza)	529.090,25	648.659,54	789.208,07

L'Organo di revisione, ribadisce che, tenuto conto delle potenzialità che l'Ente potrà esprimere in termini di accertamento e di riscossione, invita gli organi dell'ente a proseguire nel costante monitoraggio delle predette attività attraverso il contrasto alle forme di evasione ed elusione del tributo.

Inoltre si richiede per iscritto entro il 30/09/2017 una relazione sulle misure adottate per il controllo, accertamento e riscossione.

“Fondo di solidarietà comunale”

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” tiene conto di quanto stabilito all'[art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12](#); l'importo iscritto in bilancio *corrisponde* a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Ici/Imu	27.967.898,27	28.646.643,40	14.938.185,00
Tarsu/Tia/Tares	2.441.558,00	2.240.867,90	3.699.760,59
Altri tributi	2.040.374,10	2.538.136,61	548.067,16
Totale	32.449.830,37	33.425.647,91	19.186.012,75

In relazione alle riscossioni nella gestioni residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2015	Euro	33.303,00
Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2016	Euro	56.556,84

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione dà atto:

- che per quanto riguarda l'insieme dei tributi locali, l'apposito Ufficio *ha parzialmente proceduto* alla razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'accertamento, ed alla riscossione, adottando in particolare i provvedimenti di cui alla Determina Dirigenziale n.A04/560/DIR in data 28/12/2016;
- che durante l'esercizio, l'Ufficio ha proceduto a specifiche attività accertative delle dichiarazioni presentate dai contribuenti, per i tributi di seguito indicati:

Tributo	Avvisi di accertamento e/o di liquidazione inviati
Ici/Imu	n. 46.870
Tarsu/Tares	n. 2.424
Cosap/Tosap	n. 4.567

- che le attività accertative hanno dato luogo, tra gli altri, ai seguenti risultati:

Tributo	Importo avvisi emessi	Importo avvisi riscossi	Importo avvisi annullati	Importo in Contenzioso
Ici/Imu	Euro 14.938.185,00	Euro 0,00	n.d.	n.d.
Tarsu/Tares	Euro 2.134.323,63	Euro 0,00	n.d.	n.d.
Tari	Euro _____	Euro _____	n.d.	n.d.
Cosap/Tosap	Euro 1.480.107,00	Euro 0,00	n.d.	n.d.
_____	Euro _____	Euro _____	n.d.	n.d.

- che, rispetto agli obiettivi di bilancio definiti con il Peg, i risultati ottenuti nel corso dell'esercizio nell'azione di accertamento di recupero dell'evasione sono i seguenti:

Tributo	Obiettivo	Risultato
Ici/Imu	Euro 14.000.000,00	Euro 14.938.185,00
Tarsu/Tares	Euro 2.500.000,00	Euro 2.134.323,63
Tari	Euro _____	Euro _____
Cosap/Tosap	Euro 2.000.000,00	Euro 1.480.107,00
_____	Euro _____	Euro _____

L'Organo di revisione preso atto delle risultanze sopra espresse invita fortemente l'Ente ad attivare nonché formare ove necessario, un idoneo gruppo di lavoro che possa definire il perimetro dell'azione amministrativa sia in termini di pre-contenzioso (mediazione tributaria) che in termini di efficacia ed efficienza dei risultati attesi.

6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'[art. 1, comma 12-bis, del Dl. n. 138/11](#), che fino al 2019 ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, attesta che il Comune ha accertato/previsto i seguenti introiti:

Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
0,00	0,00	0,00

7. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	18.338.632,12	-----	12.338.026,66	-----	28.272.128,36
Riscossione (competenza)	-----	1.552.680,72	-----	1.352.719,76	-----	1.685.346,14
Riscossioni residui	Anno2011	285.501,38	Anno 2012	299.527,27	Anno 2013	615.124,51
	Anno2012	1.904.316,35	Anno 2013	1.580.007,10	Anno 2014	2.457.275,49
	Anno2013	1.764.776,91	Anno 2014	1.845.476,65	Anno 2015	54.563,21

-l'Ente *ha provveduto* a devolvere una percentuale *pari* al 50% alle finalità di cui all'[art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92](#), nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al

miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Spesa Corrente	3.359.734,00	2.981.880,19	4.870.376,15
Spesa per investimenti	140.000,00	0,00	534.210,50

Per l'anno 2016 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n.148 del 20/9/2016, parzialmente modificata con delibera di Giunta n.211 del 30/12/2016.

L'Organo di revisione *non ha* riscontrato la corretta ripartizione dei proventi delle sanzioni al Cds a seguito di rilevazione con Autovelox, come previsto dall'[art. 4-ter, comma 16, del Dl. n. 16/12](#), convertito dalla Legge n. 44/12.

8. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	2.362.613,03	-----	2.334.313,69	-----	2.350.377,09
Riscossione (competenza)	-----	1.206.842,54	-----	1.047.635,15	-----	817.843,46
Riscossioni residui	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013	
	Anno 2012	12.785,53	Anno 2013		Anno 2014	
	Anno 2013	230.000,00	Anno 2014		Anno 2015	1.286.678,54

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati nel modo seguente:

- per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 2.350.377,09, pari al 100% del totale (limite max 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche);
- per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro zero.

Con riferimento a quanto sopra evidenziato, si dà atto che:

- la quota di oneri utilizzata per il finanziamento di spese correnti rispetta quanto a suo tempo indicato dall'Ente in via preventiva e, pertanto, le considerazioni espresse da questo l'Organo di revisione nel Parere al bilancio di previsione 2016 vengono oggi confermate.
- Si rende necessario da parte dell'Ente ogni migliore misura che possa ricondurre l'attività di riscossione a parametri di efficacia ed efficienza del servizio prestato, riscontrando altresì una riduzione della riscossione rispetto agli anni pregressi. Della richiesta attività questo organo richiede alla Direzione competente e alla Direzione servizi finanziari idonea relazione informativa su quanto attivato.

9. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'[art. 60, comma 2, del Dlgs. n. 165/01](#), il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 sono stati inoltrati, come prescritto, on line tramite procedura SICO, il Conto Annuale in data 21/07/2016 e la relazione in data 06/05/2016 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2016 sono stati presentati ai competenti Uffici, con la stessa procedura, la relazione al conto annuale in data 27/04/2017 e il conto annuale in data 11/07/2017;
- 2) che l'Ente *ha* trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2015, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'[art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01](#), e di cui alla [Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13](#);
- 3) che il conto annuale 2015 è stato redatto in conformità della [Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13](#).

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- *ha* costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2016;
- *ha* proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016;
- che è *stata presa* visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2016 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal [comma 3-sexies, dell'art. 40, del Dlgs. n. 165/01](#), ed è *stato* rilasciato il relativo parere ai sensi [dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01](#);
- l'importo del fondo 2016 *rispetta* la previsione di cui all'[art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15](#) ("Legge di stabilità 2016") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'[art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01](#) non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- *non ha* erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- *non ha* previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- *non ha* destinato nel contratto integrativo 2016 le risorse variabili;
- *non ha* effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2016;
- *non ha* effettuato progressioni verticali nell'anno 2016.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2016 *ha* assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'[art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quater, della Legge n. 296/06](#).

spesa di personale	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2016
Spese personale (int. 01)	124.380.473,33	102.161.509,97
Altre spese personale (int. 03)	2.432.263,85	1.610.030,81
Irap (int. 07)	6.892.744,67	5.930.759,22
Altre spese per Soc. Partecipate	19.762.315,00	16.113.136,00
Totale spese personale (A)	153.467.796,85	125.815.436,00
- componenti escluse (B)	24.003.693,33	19.491.258,88
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	129.464.103,52	106.324.177,12

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente non ha proceduto ad effettuare assunzioni a tempo indeterminato pieno e/o assunzioni a tempo indeterminato parziale;

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al [comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06](#).

Le assunzioni effettuate in violazione di tale previsione sono nulle.

Ai sensi dell'[art. 1, comma 234, della Legge n. 208/15](#) ("Legge di Stabilità 2016") per le Amministrazioni Pubbliche interessate ai processi di mobilità in attuazione del [commi 424 dell'art. 1, della Legge n. 190/14](#), le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Per tali Amministrazioni, il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale «[Mobilita.gov](#)».

In caso di nuove assunzioni, l'Ente ha adottato il "Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità" ([art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06](#)).

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 personale in servizio (program/ne)	2017 personale in servizio (previsione)
Direttore generale						
Segretario comunale		1		1		1
dirigenti a tempo indeterminato	40	16	40	16		18
dirigenti a tempo determinato		1		12		12
personale a tempo indeterminato	3755	2887	3589	2802		2.722
personale a tempo determinato		183		182		248
Totale dipendenti (C)	3795	3088	3629	3013		3.001
costo medio del personale (A/C)	----					----
Popolazione al 31 dicembre	----					----
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----					----
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----					----

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 11 unità;***
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. _____ unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. _____ unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. 183 unità;****
- attivazione di rapporti di co.co.co. per n. _____ unità;

*** art. 110 co.1 D.Lgs. 267/2000, di cui n°5 in aspettativa senza assegni ai sensi dell'art.19 co.6 D.Lgs. 165/2001 e s.m.e.i.

**** di cui -1 unità dal 24/09/2016 per dimissioni volontarie.

ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'[art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10](#);

<u>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009</u> <i>(o importo medio del triennio 07/09)</i>	<u>Limite del 50% della spesa sostenuta</u>	<u>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2016</u>	<u>Incidenza percentuale</u>
2.831.465		1.183.080	

Si reitera da parte dello scrivente organo la necessità di acquisire da parte della Direzione Personale una dettagliata relazione di tutti gli incarichi autorizzati e conferiti a dipendenti dell'Ente nell'anno 2016, evidenziando le possibili incompatibilità, al fine di evitare squilibri gestionali, amministrativi ed economici in capo all'Ente.

Al fine di poter migliorare le attività gestionali dell'Ente, si invitano i rispettivi Organi dell'Ente ad attuare una maggiore ed oculata attenzione nella concessione/autorizzazione dello straordinario a qualsiasi titolo.

I Dirigenti interessati dovranno fornire allo scrivente Organo, entro il 30/09/2017, l'elenco dettagliato di tutti gli straordinari concessi alla data del 31/08/2017, accompagnato dalla relazione sui migliori risultati ottenuti.

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, l'Organo di revisione ha preso atto che nel 2015 l'Ente *ha* rispettato quanto previsto [dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13](#), convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'[art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito](#) con Legge n. 122/10.

10. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 *rispettano* il limite di spesa previsto dall'[art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10](#);
- l'Ente *ha* predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno ([Decreto 23 gennaio 2011](#)) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale ([art.16, comma 26, Dl.n. 138/11](#)).

I valori per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- dall'[art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:
- dall'[art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'[art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:
- dall'[art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:
- dall'[art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12](#), convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

- dall'art. 1, commi [141](#) e [165](#), Legge n. 228/12 e [art 18, comma 8-septies, del DL. n. 69/13](#), convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:
- l'Ente non *ha* adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'[art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011](#).
Conseguentemente l'Ente non può effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

11. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'[art. 204, comma 1, del Tuel](#), così come modificato dall'[art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13](#), in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2014	2015	2016
4,93 %	4,54 %	4,75 %

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Residuo debito	423.558.010,95	408.550.166,13	393.354.392,34
Nuovi prestiti			
Prestiti rimborsati	14.743.272,37	15.195.773,79	13.375.438,03
Estinzioni anticipate			
Altre variazioni	264.572,45		
Totale fine anno	408.550.166,13	393.354.392,34	379.979.128,29

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Oneri finanziari	21.365.304,26	20.620.836,34	19.893.081,57
Quota capitale	14.743.272,00	15.195.773,79	13.375.438,03
Totale fine anno	36.108.576,26	35.816.610,13	33.268.519,60

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dell'ente ai sensi dell'[art. 207, del Tuel](#), presentano il seguente ammontare

2014	2015	2016
0,00	0,00	0,00

12. Debiti fuori bilancio:

L'Ente ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 8.063.888,46 tutti di parte corrente.

L'Organo di revisione ha provveduto a rilasciare il proprio parere su ogni Delibera di C.c. avente ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Tali debiti sono così classificabili:

motivazione riconoscimento ex art. 194, del Tuel	importo
- lett. a) - sentenze esecutive	8.063.888,46
- lett. b) - copertura disavanzi	
- lett. c) - ricapitalizzazioni	
- lett. d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	
- lett. e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	
Totale	8.063.888,46

- Evoluzione debiti fuori bilancio

	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Debiti fuori bilancio	87.862.322,31	896.920,72	8.063.888,46

Alla chiusura dell'esercizio risultano in essere debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento per Euro 80.758.864,69.

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per Euro 3.746.608,48;
- segnalati debiti fuori bilancio ancora in attesa di riconoscimento per Euro 7.287.786,79.

Preso atto di quanto sopra e rilevato che il formarsi di tali debiti fuori bilancio è dovuto principalmente alla mancata verifica durante l'esercizio delle obbligazioni giuridiche effettivamente assunte, nonché dal mancato rispetto della procedura di impegno, al fine di evitare il ripetersi di tali irregolarità, l'Organo di revisione invita gli Organi gestionali dell'Ente a:

- a) comunicare sempre al terzo interessato, ai sensi dell'[art. 191, del Tuel](#), l'impegno contabile, contestualmente all'ordinazione della prestazione;
- b) richiedere con tempestività al fornitore o prestatore l'entità presunta del debito sorto, al fine di aggiornare entro i termini di legge l'impegno assunto, ogni qualvolta si abbia ragione di ritenere che questo possa risultare insufficiente;
- c) evitare di procedere al finanziamento di debiti fuori bilancio, rinviandone il pagamento ai successivi esercizi, in assenza del preventivo riconoscimento da parte dell'Organo Consiliare;
- d) fornire all'Organo di revisione, nonché ai Consiglieri comunali, l'elenco dettagliato e cronologico dei debiti fuori bilancio con tutte le annotazioni previste dall'art. 64 del Regolamento di Contabilità comunale, sottoscritto dal Dirigente competente.

Procedimenti di esecuzione forzata

Nel Conto del tesoriere al 31 dicembre 2016 sono stati indicati pagamenti per esecuzione forzata per Euro 740,97.

Al finanziamento di tali pagamenti si è provveduto interamente con spese correnti.

13. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	2.350.377,09
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	953.227,00
Recupero evasione tributaria	19.186.012,75
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni al Codice della strada	27.737.917,86
Altro (specificare)	
Totale	50.227.534,70

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	146.456,62
Spese verde pubb. con vincolo perm.da costruire	3.303.604,09
Sentenze esecutive ed atti equiparati	18.231.953,53
Altre Spese	31.380.789,90
Totale	53.062.804,14

A questo proposito l'Organo di revisione evidenzia che le altre spese correnti avente carattere non ripetitivo si riferiscono a:

Fondo Crediti Dubbia Esigibilità € 13.850.000,00;

L. 120/2010 € 12.001.853,68

Quota AMT in Liq. € 5.528.936,22;

14. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Ente *ha* l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale e idrico integrato, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Proventi	Costi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale	8.417.136,92	12.052.689,78	-3.635.552,86	69,84	42,11
Servizio idrico integrato					
Servizio smaltimento rifiuti	71.066.000,00	71.066.000,00	0,00	100,00	100,00

L'Organo di revisione attesta che:

- 1) l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario ([art. 243, del Tuel](#)) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2015 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;
- 2) il Servizio finanziario ha predisposto, per l'anno 2016, un apposito conto economico dei servizi pubblici di seguito elencati, le cui risultanze sono le seguenti:

Servizio	Costi	Ricavi	utile/ perdita	% copertura realizzata	% copertura prevista
ASILI NIDO (SPESA 50%)	1.804.822,19	264.551,05	-1.540.271,14	14,66	13,85
PISCINE COMUNALI	1.087.083,05	176.390,88	-910.692,17	16,23	33,54
REFEZIONE SCOLASTICA	527.461,57	350.974,32	-176.487,25	66,54	36,50
POZZI NERI	265.543,16	22.203,71	-243.339,45	8,36	21,13
TRASPORTI FUNEBRI	770.543,20	435.085,83	-335.457,37	56,46	72,31
LOCALI X RIUN. NO ISTTT.	10.766,82	12.003,30	1.236,48	111,48	100,00
SERVIZI MUSEALI	761.511,79	192.340,83	-569.170,96	25,26	26,43
PARCHEGGI	6.824.958,00	6.963.587,00	138.629,00	102,03	108,00

- 3) relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziare la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizio	Accertamenti 2016	Riscossioni 2016	Residui derivanti dall'esercizio 2015 e precedenti			
			Residui al 1° gennaio 2016	Riscossioni	Riaccertamento	Residui al 31 dicembre 2016
ASILI NIDO (SPESA 50%)	264.551,05	242.600,00	650.592,86	14.711,86		635.881,00
PISCINE COMUNALI	176.390,88	183.015,05	33.606,27	32.355,27	1.251,00	
REFEZIONE SCOLASTICA	350.974,32	504.151,40	173.547,42	169.004,86		4.542,56
POZZI NERI	22.203,71	411.069,17	393.906,13	392.771,03		1.135,10
TRASPORTI FUNEBRI	435.085,83	462.148,37	36.745,38	36.745,38		
LOCALI X RIUN. NO ISTTT.	12.003,30	12.468,86	3.400,00	3.400,00		
SERVIZI MUSEALI	192.340,83	192.160,83	940,53			940,53
PARCHEGGI	6.963.587,00	6.871.057,00	0,00			

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una *ridotta* capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale" in particolar modo in conto residui;

Pertanto si invitano le Direzioni competenti ad una maggiore attenzione ed alla tempestiva riscossione delle sopra dette entrate attraverso idoneo monitoraggio con cadenza trimestrale.

15. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato [art. 11, comma 15, del Dlgs. n. 118/11](#), per l'anno 2015 (per il solo esercizio finanziario 2015), nel quale coesistono gli schemi di bilancio "tradizionali" con quelli "armonizzati", il [Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016](#) sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il [Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013](#), per il triennio 2013-2015.

I certificati allegati al Decreto sono prodotti per Comuni, nonché per Province, Città metropolitane e comunità montane che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'[art. 242, del Dlgs. n. 267/00](#), e consentono la dimostrazione, sulla base delle risultanze contabili dell'esercizio finanziario 2015, della copertura del costo complessivo di gestione dei "servizi a domanda individuale", del "Servizio per la gestione dei rifiuti urbani" e del "Servizio di acquedotto".

Descrizione parametri	Valore 2014	Valore 2015	rispetto si/no
Parametro 1 – Risultato di gestione Neg.	NO	NO	NO
Parametro 2 – Residui Attivi comp.+ 42 %	SI	SI	SI
Parametro 3 – Residui Attivi da rip.+65%	SI	SI	SI
Parametro 4 – Residui Passivi + 40 %	SI	SI	SI
Parametro 5 – Proc.Es.forz. + 0,5 % S.C.	NO	NO	NO
Parametro 6 – Sp. Personale + 38 % E.C.	NO	NO	NO
Parametro 7 – Deb. Finanz. + 150 % E.C.	NO	NO	NO
Parametro 8 – D.F.B. + 1% E.C. x 3 Eser.	NO	NO	NO
Parametro 9 – Antic. no rimb. + 5% E.C.	SI	SI	SI
Parametro 10 – Ripiano Squil. con alienaz./avanzo + 5 % S.C.	NO	NO	NO

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che:

- risultano non rispettati n. 4 (quattro) parametri ed in particolare quelli relativi a:
 - A) **Parametro 2)** - Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
 - B) **Parametro 3)** - Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
 - C) **Parametro 4)** - Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
 - D) **Parametro 9)** - Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

➤ che, in relazione a quanto sopra evidenziato, si rende necessario mettere in atto particolari azioni volte a riportare, con la massima rapidità, nei limiti di legge almeno i parametri 2) e 9) rispettivamente: residui attivi di nuova formazione e rimborso anticipazioni di tesoreria.

Si rammenta altresì che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni [dell'art. 244, del Tuel](#), allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui [all'art. 193](#), nonché con le modalità di cui [all'art. 194](#) per le fattispecie ivi previste.

[L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11](#), recante “*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge 5 maggio 2009, n. 42*”, entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal Dl. n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui [all'art. 244, del Tuel](#), introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di “*pre-dissesto*”. Le pertinenti Sezioni regionali di controllo

della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

16. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti *ha* emesso Pronunce specifiche sui Bilanci dell'Ente Locale, ai sensi dell'[art. 148-bis, del Tuel](#);

- SRCSIC/339/2015/PRSP;
- SRCSIC/200/2015/PRSP;
- SRCSIC/198/2015/PRSP;
- SRCSIC/8/2015/PRSP;

Si invitano pertanto gli Organi dell'Ente a produrre idonea documentazione atta a comprovare le azioni e/o misure correttive deliberate dal C.C., ovvero da altri Organi competenti.

17. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n.7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che *“nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione.”* L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione non sono contenute le suddette informazioni atteso la mancanza di variazioni di bilancio.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'[art. 227, del Tuel](#), il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'[art. 229, comma 9, del Tuel](#)) e dal Conto del patrimonio, tenuto conto di quanto precedentemente richiamato circa il rinvio al 31/07/17 dell'approvazione del bilancio economico-patrimoniale, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze del solo Conto del Bilancio.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	884.671,05			
Utilizzo avanzo di amministrazione	20.770.281,04	-----	Disavanzo di amministrazione	13.709.354,58	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	7.269.979,50	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	13.458.512,45	-----	Titolo 1 - Spese correnti	417.952.906,32	314.594.835,83
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	287.196.197,04	225.251.573,83	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	8.475.209,84	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	108.939.854,08	133.914.985,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	20.372.500,89	9.286.261,57
Titolo 3 - Entrate extratributarie	58.712.089,92	22.997.515,98	Fpv in c/capitale	515.910,50	
	56.657.125,53	6.044.803,35	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		1.200,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	511.505.266,57	388.208.878,16	Totale spese finali	447.316.527,55	323.882.297,40
Titolo 6 - Accensione di prestiti		1.453.882,24	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	14.266.489,50	15.153.200,12
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	400.691.924,08	400.706.676,78	<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti)</i>		
			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	400.691.924,08	452.671.413,52
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	465.083.835,61	464.370.805,02	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	465.083.835,61	463.033.331,16
Totale entrate dell'esercizio	1.377.281.026,26	1.254.740.242,20	Totale spese dell'esercizio	1.327.358.776,74	1.254.740.242,20
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.418.779.799,25	1.255.624.913,25	TOT. COMPLESSIVO SPESE	1.341.068.131,32	1.254.740.242,20
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO			AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA	77.711.667,93	884.671,05
TOTALE A PAREGGIO	1.418.779.799,25	1.255.624.913,25	TOTALE A PAREGGIO	1.418.779.799,25	1.255.624.913,25

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente è in disavanzo di amministrazione nel 2015 per Euro - 537.016.092,24. Nell'esercizio 2016 è stato applicato la somma di Euro 20.770.281,04, con la seguente ripartizione:

Quota accantonata	Euro 694.563.404,80	per	1.570.208,49
Quota vincolata	Euro 24.678.918,00	per	19.200.072,55
Quota destinata	Euro 0,00	per	0,00
Quota libera	Euro 0,00	per	0,00

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2016		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				884.671,05
RISCOSSIONI	(+)	77.650.797,27	1.177.089.444,93	1.254.740.242,20
PAGAMENTI	(-)	263.247.722,57	991.492.519,63	1.254.740.242,20
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			884.671,05
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2016	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			884.671,05
RESIDUI ATTIVI	(+)	460.121.140,59	200.191.581,33	660.312.721,92
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	308.569.545,42	326.875.136,77	635.444.682,19
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			8.475.209,84
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			515.910,50
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			
RISULTATO AMM/NE AL 31/12/2016(A)	(=)			16.761.590,44

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016		
PARTE ACCANTONATA		
-Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016		233.581.728,33
-Fondi rischi contenzioso legale		35.000.000,00
-Fondo anticipazioni liquidità Dl. n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti		
-Fondo perdite società partecipate		
-Altri accantonamenti.....		236.103.363,51
Totale parte accantonata(B)		504.685.091,84
PARTE VINCOLATA		
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili		13.233.010,96
- Vincoli derivanti da trasferimenti		10.749.671,16
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui		
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		26.177,61
- Altri vincoli da specificare		
Totale parte vincolata (C)		24.008.859,73
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		1.730.257,58
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)		-513.662.618,71

Parte Accantonata

“Fondo crediti di dubbia esigibilità”

L'Organo di revisione ha verificato che il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'[Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11](#) e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2015	Utilizzo accantonamento 2016	Accantonamento stanziato 2016	Risorse accantonate 31 dicembre 2016
Fcde di parte corrente	443.382.396,94	236.804.507,06	25.300.000,00	231.877.889,88
Fcde di parte capitale	2.621.252,21	917.413,76		1.703.838,45
Totale Fcde	446.003.649,15	237.721.920,82	25.300.000,00	233.581.728,33

“Altri accantonamenti”

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo specificando se la procedura seguita risponde a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria ([Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11](#)).

Parte Vincolata

La parte vincolata del risultato di amministrazione risulta così composta:

- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	13.233.010,96
- Vincoli derivanti da trasferimenti	10.749.671,16
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	26.177,61
- Altri vincoli da specificare	
Totale parte vincolata	24.008.859,73

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, dà atto che l'Ente *ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente ([art. 162, comma 6, Tuel](#)): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 77.711.667,93

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	884.671,05
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	884.671,05

Il Comune ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria. La scopertura per dette anticipazioni a chiusura d'esercizio è pari ad Euro **100.846.356,28**, entro i limiti previsti dall'[art. 222, del Tuel](#), determinati in Euro 174.543.419,00.

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'[art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00](#)

Fondo cassa al 31 dicembre 2016	884.671,05
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2016</i>	<i>884.671,05</i>
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2016	72.215.576,09
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	73.100.247,14

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

TITOLO	ANNUALITA' 2016 - CASSA	
	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	884.671,05
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	225.251.573,83
2	Trasferimenti correnti	133.914.985,00
3	Entrate extratributarie	22.997.515,98
4	Entrate in conto capitale	6.044.803,35
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	
6	Accensione prestiti	1.453.882,24
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	400.706.676,78
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	464.370.805,02
	totale generale degli incassi	1.254.740.242,20
1	Spese correnti	314.594.835,83
2	Spese in conto capitale	9.286.261,57
3	Spese per incremento di attività finanziarie	1.200,00
4	Rimborso di prestiti	15.153.200,12
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	452.671.413,52
7	Spese per conto terzi e partite di giro	463.033.331,16
	totale generale dei pagamenti	1.254.740.242,20
	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	884.671,05

Nel corso del 2016 l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria per n. 365 giorni e per un importo medio di Euro 144.000.768,71; al termine dell'esercizio detta anticipazione ammontava a Euro 100.846.356,28; l'entità delle somme maturate a titolo di interessi è pari ad Euro 5.416.329,79. L'importo dell'anticipazione non ha superato il limite previsto dall'[art. 222, del Tuel](#).

L'Organo di revisione ribadisce che il ricorso alle anticipazioni di tesoreria non deve costituire uno strumento volto ad assicurare in modo costante e continuo un finanziamento per l'Ente ma deve essere utilizzato per garantire le risorse necessarie per affrontare eventuali momentanee carenze di liquidità. Da ciò emerge la necessità che il ricorso all'istituto dell'anticipazione di cassa, da parte dell'Ente, sia non solo di breve durata ma che sia altresì utilizzato entro precisi limiti. Questo modo di operare ha arrecato ingenti interessi passivi per euro 5.416.329,79.

Alternativa al ricorso di anticipazione è il perseguire un'attenta e proficua riscossione.

2. Piano degli indicatori

L'[art. 18-bis, del D.lgs. n. 118/11](#) prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il [Decreto Mef 9 dicembre 2015](#) e il [Decreto MinInterno 22 dicembre 2015](#), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto 2016 pur non riscontrando dell'analisi fatta in merito, nella relazione sulla gestione.

3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo l' rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all' [Allegato n. 6, al Dlgs.n.118/11](#);
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all' [Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11](#);
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all' [Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11](#), con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente “*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*”.

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come “misurati” dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell' [Allegato n. 6, al Dlgs. n.118/11](#).

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall' [Allegato n.10, al Dlgs. n. 118/11](#), avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n.9.3“*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*”. Gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale ([art. 11, comma 13, del Dlgs.n.118/11](#)).

Il rendiconto 2016 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il [Dlgs. n.118/11](#) dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

Conto economico

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente si è avvalso della possibilità di rinviare la stesura del conto economico al 31/07/2017 come da disposizioni contenute nel D. L. 50/2017, convertito con modificazioni dalla L. 21 giugno 2017, n. 96 .

Stato Patrimoniale

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente si è avvalso della possibilità di rinviare la stesura dello stato patrimoniale al 31/07/2017 come da disposizioni contenute nel D. L. 50/2017, convertito con modificazioni dalla L. 21 giugno 2017, n. 96 .

4. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'[art. 231, del Tuel](#), dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - *esprime* valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - *non evidenzia* i criteri di valutazione del patrimonio;
 - *analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria;
- 3) che nella sua formulazione *sono stati* rispettati i principi informatori della [Legge n. 241/90](#), come modificata dalla [Legge n. 15/05](#), relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che alla stessa *non sono allegate* le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata la gestione.

L'organo di revisione invita l'Ente a provvedere alla redazione delle richiamate relazioni di cui al punto 4) al fine di poter conoscere ed analizzare eventuali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e delle cause che li hanno determinati.

5. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal [Dl. n. 174/12](#), convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. [196 – 198-bis](#), del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal [Dl. n. 174/12](#);
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati
- attesta che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa a cui lo stesso è stato affidato è rappresentata da apposito *Ufficio interno con P.O.*;
- non ha riscontrato che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione abbia presentato, ai sensi dell'[art. 198, del Tuel](#), le conclusioni del proprio controllo:
 - alla Giunta comunale, relativamente alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
 - al dirigente di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;
 - alla Corte dei conti ([art. 198-bis, del Tuel](#) introdotto dall'[art. 1, comma 5, del Dl. n. 168/04](#), convertito in Legge n. 191/04).
- invita gli organi dell'Ente:
 - a potenziare gli strumenti in dotazione al fine di valorizzare il controllo di gestione;
 - a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2016, invitando tuttavia gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni e dei rilievi avanzati con la presente relazione, mentre a riguardo del conto del patrimonio presenterà il proprio parere allorquando l'Ente esiterà le risultanze Economico-Patrimoniali in ossequio al rinvio disposto dal D.L. 50/2017, convertito con modificazioni dalla L. 21 giugno 2017, n. 96 .

L'Organo di revisione

f.to dott. Fabio Sciuto Presidente

f.to dott. Francesco Battaglia Componente Revisore

f.to dott. Massimiliano lo Certo Componente Revisore